
LA POLEMICA

Amato:

«Paisiello

è nostro»

Sui «Pittagorici» è subito polemica. L'opera di Paisiello che il San Carlo annuncia in apertura di stagione come «Prima ripresa integrale in tempi moderni» è stata vista a Napoli nel '98, prima a Teatro di Corte in apertura delle celebrazioni sul bicentenario della Rivoluzione Napoletana del '99, poi nella chiesa di Portosalvo, essendo il testo un'allegoria sugli intellettuali napoletani in vista dell'arrivo in città di Napoleone, poi mai avvenuto. Lo ricorda il maestro Enzo Amato, con Antonio Vitolo anima dell'orchestra da Camera di Napoli, che da anni si batte per la tutela e la riscoperta del patrimonio musicale napoletano e un po' deluso per questo «scippo» visto che «I Pittagorici» erano stati eseguiti anche in un adattamento drammaturgico per Adria Mortari, a Crotone, direttore Eugenio Ottieri. «Chiediamo soltanto che venga riconosciuto il nostro lavoro», spiega Amato, chiarendo che il suo gruppo ha curato la trascrizione e la revisione della partitura conservata nella Biblioteca nazionale di Parigi e che è disposta a cederla al San Carlo gratis.

Ma Panni rivendica una sua primogenitura («L'ho fatta al Bellini di Catania nel '90») e si appresta a realizzare una nuova revisione, proprio per la messa in scena sancarlina diretta da Rovaris e interpretata da Elisabetta Scano, Gloria Scalchi e Jeremy Ovenden. La querelle musicologica, dunque, è aperta, ma Amato esclude il ricorso agli avvocati: «Scriveremo alla Iervolino, poi vedremo», dice sicuro del copyright registrato anche negli Usa. \